

DA CGIL, CISL E UIL. Nell'ambito di un incontro dal significativo tema «Per non morire di non lavoro»

Ricordato Giuseppe Burgarella Si uccise perché disoccupato

Duecento imprese inattive e tremila posti persi negli ultimi due anni in provincia

La delusione e la frustrazione di Peppe Burgarella sono stati tratteggiati dal segretario generale della Cgil Mimma Argurio con un discorso commovente.

Giacomo Di Girolamo

●●● Nell'aula "Piersanti Mattarella", sede delle sedute del consiglio provinciale, l'11 febbraio del 2012 Giuseppe Burgarella, l'edile disoccupato che si è suicidato l'altra domenica, aveva manifestato, in un intervento "forte" in occasione di un convegno organizzato da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil sullo stato di crisi del settore edile, tutto il suo disagio di lavoratore e di sindacalista verso un sistema che non riesce più a garantire il po-

sto di lavoro, facendo così perdere alle persone la loro dignità di uomini. Quella perdita di dignità che è stata il movente della mano suicida. Nella stessa aula, ieri, Burgarella è stato ricordato nell'ambito di un incontro dal significativo tema "Per non morire di non lavoro" - In ricordo di Peppe Burgarella" organizzato dalla Cgil. L'intervento fatto allora da Giuseppe Burgarella è stato ricordato dal presidente del consiglio provinciale Peppe Poma, mentre la figura, l'impegno, la delusione e la frustrazione di Peppe Burgarella sono stati tratteggiati dal segretario generale della Cgil Mimma Argurio con un discorso commovente al limite dello strazio. Un settore, quel-

lo dell'edilizia, dilaniato dalla crisi ormai da almeno tre anni. I dati emersi proprio da quel convegno rimangono drammatici e gli aggiornamenti in corso purtroppo non potranno che accentuare il segno meno davanti ai "numeri" degli appalti pubblici, dell'edilizia privata, delle aziende attive, dei lavoratori occupati, partendo da una base già disarmante: 200 imprese inattive, con una "massa salariale" ridotta del 40% e con un trend costante del 10% della perdita dei posti di lavoro che negli ultimi 2 anni ha già superato quota 3 mila mentre dati resi noti pure essi lo scorso anno dall'Ispettorato provinciale del lavoro evidenziano l'irregolarità del 67 per cento delle

aziende ispezionate nel 2011. Su 1326 imprese controllate, 897 sarebbero, infatti, risultate irregolari ed in particolare sarebbero stati individuati 404 lavoratori in nero e 893 irregolari, cioè con uno stipendio inferiore a quello dovuto per la mansione svolta. Ma la Cgil ed il sindacato di categoria Fillea non si arrendono. Nel convegno di ieri, infatti, è stato presentato dal segretario generale regionale della Fillea Franco Tarantino il piano del sindacato per il lavoro edile in Sicilia. Un progetto che passa per il riassetto idrogeologico, la riqualificazione urbana, l'efficienza energetica, le grandi infrastrutture ed il patrimonio artistico e sul quale verrà avviato un confronto con la politica. (GDI)



Franco Tarantino, Mimma Argurio, Franco Colomba, Walter Schiavella, Giovanni Bulgarella, Peppe Poma. (FOTO BOVA)



Edilizia, una situazione disastrosa Il lavoro nero si allarga sempre più

Colomba: «Tra il 2007 e il 2012 i lavoratori sono diminuiti da 11 mila e 6.800»
I DATI DEL SETTORE NEL CONVEGNO DELLA CGIL

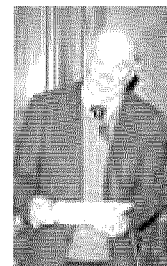
«La situazione dell'edilizia in provincia è disastrosa. Il lavoro nero dilaga e nel 2012 i lavoratori sono diminuiti di oltre il 30 per cento pari a 3 mila unità. Bisogna premere sulle stanze dei poteri dove i lavori appaltati sono stati chiusi nei cassetti con i soldi». A snocciolare dati che sono anzitutto volti e storie, non è un sindacalista, ma un lavoratore. O meglio un "ex". Giuseppe Scavuzzo, padre di 2 bambini e disoccupato, è una delle 5.073 "vittime" mietute dalla crisi dell'edilizia nel trapanese nell'ultimo quinquennio. Lo si incontra all'assemblea regionale della Fillea Cgil ospitata ieri nell'aula del Consiglio provinciale dove i dirigenti nazionali, regionali e provinciali hanno presentato il "Piano per il lavoro in Sicilia". Un appuntamento in origine palermitano ma poi spostato a

Trapani in ricordo di Giuseppe Burgarella, il sindacalista e operaio edile che si è tolto la vita una settimana fa. L'identikit dell'edilizia trapanese è quello di un settore in agonia. «Dai dati della Cassa edile - evidenza il segretario provinciale della Fillea Franco Colomba - emerge che tra il 2007 e il 2012 i lavorativi attivi sono scesi da 11 mila a 6.800. Ben 5073 dei 52 mila posti di lavoro persi a livello regionale riguardano Trapani. Inoltre 622 imprese hanno chiuso i battenti, la massa salariale si è ridotta di 35 milioni di euro e si sono perse 4.730.000 ore lavorate».

Uno scenario apocalittico a cui il sindacato attribuisce una responsabilità politica. «Siamo convinti - incalza Colomba - che sia stata dedicata scarsa attenzione a questi problemi e che vi sia nelle istituzio-

ni e nella politica scarsa consapevolezza della gravità delle condizioni in cui vivono milioni di famiglie. L'economia è ferma. Il fenomeno del lavoro nero e le infiltrazioni mafiose negli appalti tendono a incrementarsi e a favorire imprese illegali». Da qui la proposta della Cgil, un "vero e proprio Piano Marshall" come lo definisce il segretario regionale della Fillea Franco Tarantino che punta su «riassetto idrogeologico, consumo di suolo zero, riqualificazione urbana e infrastrutture». «Entro il 2013 - avverte il segretario nazionale della Fillea Walter Schiavello - devono riaprire i cantieri altrimenti la struttura produttiva del settore verrà meno». L'imperativo è creare nuove occupazioni. Per non morire più di lavoro. O di non lavoro.

ANTONELLA VELLA



Il segretario regionale della Fillea Cgil Franco Tarantino



CGIL Assemblea su piano lavoro Sicilia

●●● «Piano per il lavoro in Sicilia: Le proposte della Fillea Cgil Sicilia per uscire dalla crisi del settore edile per non morire di lavoro in ricordo di Giuseppe Burgarella». È il tema dell'assemblea che la Cgil ed il sindacato di categoria Fillea Cgil terranno oggi, con inizio alle 9.30, nell'aula del consiglio provinciale. I lavori saranno coordinati dalla segretaria della Cgil Mimma Argurio. Interverranno il segretario generale della Fillea Cgil Sicilia Franco Tarantino, il segretario della Fillea di Trapani Franco Colomba e il presidente del Cerdfos Beppe Citarrella mentre le conclusioni saranno del segretario nazionale della Fillea Walter Schiavella. (*GDI*)



L'operaio suicidatosi
Molti gli interventi

La Cgil ricorda Burgarella



mertà, non è soltanto il silenzio dettato dalla paura per noi stessi; omertoso è anche chi, come in questo caso, non ha ascoltato e non ha rilanciato il grido di aiuto che proveniva da un membro della nostra stessa comunità locale... Dove eravamo, mentre Giuseppe appendeva la fune a quella trave?»

Infine il Coordinamento per la Pace ha scritto: «La lucida rabbia di Burgarella lo ha indotto a stilare un elenco di persone che si sono ammazzate in Italia per la mancanza di lavoro, completando la lista con il proprio nome. E poi una lettera al capo dello stato e un'altra al segretario generale del suo sindacato. Un atto di accusa, inequivocabile».

La Cgil vuole ricordare Giuseppe Burgarella, l'operaio di 61 anni, iscritto al sindacato e attivista da tempo che si è suicidato una decina di giorni fa. E lo farà con un convegno del titolo «Piano per il lavoro in Sicilia: Le proposte della Fillea Cgil Sicilia per uscire dalla crisi del settore edile per non morire di lavoro in ricordo di Giuseppe Burgarella» che si terrà oggi alle 9,30, nell'aula del Consiglio della Provincia. Nel corso dei lavori che saranno coordinati dalla segretaria della Cgil Mimma Argurio, intervengono il segretario generale della Fillea Sicilia Franco Tarantino, il presidente del Cerdfos Beppe Citarrella e il segretario Fillea di Trapani Franco Colomba. Le conclusioni saranno affidate al segretario nazionale Fillea Cgil Walter Schiavella.

Molti gli interventi. Il segretario della Fiom Maurizio Landini ieri ha dichiarato che «il suicidio del lavoratore indica come la Costituzione non difenda più il lavoro ed è il segnale della grave situazione in cui ci troviamo. A partire dalle imprese e dalle forze politiche è necessario un cambiamento. Serve un piano di investimenti pubblico e privato, tutelare il reddito e gli ammortizzatori sociali». Sulla vicenda è intervenuto anche Michele De Maria, presidente della sezione di Trapani dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani con un'accurata lettera. «Un nostro concittadino si è suicidato e noi trapanesi non ce ne siamo accorti. Non ci siamo resi conto dell'abisso di disperazione nel quale Giuseppe era precipitato, stretto dalla morsa della necessità economica ma, soprattutto, dalla frustrazione di un diritto negato, di una dignità calpestata. Ebbene, io da trapanese mi sento responsabile, colpevole di non avere visto e sentito nulla. Perché l'o-

